



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 34/2018

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

Tel. Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 23 Settembre

25^a Domenica Ordinaria

*“Se uno vuole essere il primo di tutti
sia il servitore di tutti”*

Martedì 25 Settembre

Ore 17.00: Inizio del catechismo dei gruppi
di 2^a-3^a e di 4^a elementare del martedì

Venerdì 28 Settembre

Ore 17.00: Inizio del catechismo dei gruppi
di 2^a, 3^a e 4^a elementare del venerdì

Ore 20.30: Incontro dell'Arcivescovo con gli operatori
pastorali delle parrocchie del Vicariato Urbano
(Centro culturale Paolino d'Aquileia di via Treppo)

Sabato 29 Settembre

Ore 12.00: Presentazione ufficiale della Festa dei Colori
e della Mostra fotografica “I mille colori del lavoro”
nel chiostro della Chiesa di Via Aquileia 63

Domenica 30 Settembre

26^a Domenica Ordinaria

“Chi non è contro di noi è per noi”

Ore 10.00-20.00: Apertura di visita alla Mostra
fotografica “I mille colori del lavoro” (via Aquileia 63)



Ore 15: VIII^a edizione della “Festa dei colori”
per piccoli e grandi (Oratorio di via Aquileia 81)

Catechismo parrocchiale. Dopo gli incontri avuti con i catechisti nei giorni scorsi, sono state definite le giornate di inizio del catechismo di quest'anno come segue:

ELEMENTARI: Martedì 25 settembre per i gruppi di 2^a-3^a e di 4^a elementare delle ore 17.00; Venerdì 28 settembre per i gruppi di 2^a, 3^a e 4^a elementare delle ore 15.00

MEDIE: Venerdì 5 ottobre per il gruppo di 5^a elementare e 1^a-2^a-3^a media, ore 15.00

CRESIMANDI: Sabato 20 ottobre, ore 15.00 per il gruppo del secondo anno; Da definire la giornata e l'orario per il gruppo del primo anno

Festa dei Colori. Si tratta di una iniziativa giunta alla VIII^a edizione con la quale la nostra comunità parrocchiale apre l'anno pastorale all'insegna della integrazione delle persone e famiglie del quartiere provenienti da Paesi diversi e della convivialità delle differenze. Anche quest'anno, assieme agli amici ghanesi, brasiliani, cinesi, filippini, peruviani, rumeni e ucraini è stato organizzato un pomeriggio di fiabe, balli, musiche tradizionali, assaggi etnici del proprio Paese di provenienza, aprendo uno spazio particolare ai bambini con spettacoli e giochi e la presenza del Ludobus. La Festa si svolgerà domenica 30 settembre, a partire dalle ore 15 negli spazi dell' Oratorio di Via Aquileia 81. La manifestazione sarà arricchita da una Mostra fotografica dal titolo "I mille colori del lavoro" allestita nel chiostro di Via Aquileia 63 e visitabile da domenica 30 a domenica 7 ottobre. Invitiamo i parrocchiani e non a partecipare alla manifestazione per condividere un momento di amicizia e festa insieme.

Mostra fotografica. Ad arricchire la Festa dei Colori è stata allestita nel chiostro di via Aquileia 63 la mostra fotografica "I mille colori del lavoro". Una cinquantina di immagini corredate da didascalie, attraverso le quali i gruppi partecipanti alla Festa intendono far conoscere il proprio Paese di origine, esponendo fotografie che rappresentano alcune espressioni del lavoro umano. Lo sguardo è ampio e il quadro che ne emerge variegato, dai "mille colori". Tema presente - non cercato - che emerge dalle foto di questi Paesi, è quello dell'emigrazione: l'abbandono della propria terra e dei propri affetti per spostarsi all'estero alla ricerca di condizioni lavorative migliori con la speranza di poter offrire più dignitose condizioni di vita alle proprie famiglie rimaste in patria. La Mostra è visitabile domenica prossima 30 settembre dalle 10 alle 20, e da lunedì 1 a domenica 7 dalle 8.30 alle 12.30.

Incontro con l'Arcivescovo. Si invitano tutti i collaboratori parrocchiali del Carmine all'incontro dell'Arcivescovo con i fedeli e operatori pastorali delle parrocchie del Vicariato urbano sul progetto diocesano delle Collaborazioni pastorali e le tappe del percorso che la Chiesa udinese ha di fronte a sé. Vista l'importanza dell'incontro si raccomanda la massima partecipazione.

Il Vangelo della Domenica (Mc 9,30-37)

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».



Marco ripropone l'annuncio sul destino che attende Gesù. Usa il verbo al passivo per rivelare che è Dio stesso a offrire suo Figlio, spinto dall'immenso amore per l'umanità. I discepoli non sono in grado di capire questo amore: per loro è inconciliabile l'idea della giustizia di Dio con la morte di Gesù. Più volte nella Bibbia, infatti, emerge la convinzione inculcata dai rabbini che Dio non abbandona il suo eletto nelle mani dei malfattori. Marco, sapientemente, annota che i discepoli non osavano chiedere spiegazioni: avevano già sperimentato che su questo punto Gesù non accettava di essere contraddetto. È proprio questa incomprendimento che conduce i discepoli a coltivare sogni di onore e potere. Il testo potrebbe trarre in inganno: Gesù in realtà sa della discussione tra i discepoli, per questo interviene rimproverandoli. E quelli, smascherati nei loro desideri di potere, non possono che opporre il silenzio. Gesù non può lasciar correre, deve intervenire con fermezza contro gerarchie e titoli di prestigio che creano divisioni ed emarginazioni. Marco è preciso nella sua descrizione: ambienta la scena nella casa, che rappresenta la comunità cristiana; Gesù si siede, come i rabbini quando danno una lezione importante; chiama a sé i discepoli, distanti da lui per il loro modo di pensare; pronuncia il suo giudizio sulla vera grandezza dell'uomo. Umiltà e servizio sono la sintesi della sua proposta di vita. Per confermare la lezione, Gesù pone un gesto significativo: abbraccia un bambino e lo indica come modello dell'accoglienza che privilegia chi è debole, indifeso, povero, emarginato, impuro. Un monito per le nostre comunità a edificarsi come luoghi di accoglienza in cui chi è nel bisogno può trovare accoglienza gioiosa, fiducia, aiuto. Un invito a testimoniare l'amore di Dio per l'uomo nella società competitiva di oggi.

Se tu credi

Se tu credi,
che un sorriso è più forte di una lacrima,
se tu credi alla potenza di una mano offerta,
se tu credi che quello che unisce gli uomini
è più forte di quello che divide,
se tu credi che l'essere diversi
costituisce una ricchezza e non un pericolo,
se tu preferisci la speranza al sospetto,
se credi che devi fare il primo passo anziché gli altri,
allora la pace verrà.

Se lo sguardo di un bambino riesce ancora
a disarmare il tuo cuore,
se l'ingiustizia fatta agli altri ti suscita ribellione
come se l'avessi subita tu stesso,
se per te l'estraneo è un fratello che ti viene presentato,
se sai donare gratuitamente un po' del tuo tempo per amore,
se sai accettare che un altro ti renda un servizio,
se dividi il tuo pane e sai aggiungere un po' del tuo cuore,
se credi che il perdono va più lontano della vendetta,
allora la pace verrà.

Se puoi ascoltare gli infelici e conservare il sorriso,
se sai accettare la critica ed approfittarne
senza respingerla e difenderti,
se sai accogliere un consiglio diverso dal tuo e adottarlo,
se per te la collera è una debolezza e non una prova di forza,
se tu preferisci essere abbandonato
anziché fare torto a qualcuno,
se ti schieri dalla parte del povero e dell'oppresso
senza pretendere di essere un eroe,
se tu credi che l'amore è la sola forza della discussione,
se tu credi che la pace sia possibile,
allora la pace verrà.